

UILPA – UNIVERSITA' E RICERCA

**Al nuovo Governo ed
al Ministro dell'Università e della Ricerca
chiediamo essenzialmente due cose :**

1 – misure straordinarie contro la precarizzazione del lavoro nei nostri settori

2 – regole chiare per il governo degli Atenei e degli Enti Pubblici di Ricerca.

DARE STABILITA' AL RAPPORTO DI LAVORO

- Sarebbe un grave errore “annegare” nel dibattito generale sulla “legge Biagi” l'urgenza dell' assorbimento del precariato di enti di ricerca e di atenei.
- Sono stati , infatti, i vincoli normativi e delle leggi finanziarie a creare tale fenomeno ed oggi ad impedire, in particolare agli EPR, nuove assunzioni, il rinnovo dei contratti a tempo determinato in essere o la stipula di nuovi.
- Occorre che il Governo , su iniziativa del Ministro, prenda coscienza di questa specificità e si impegni al varo di misure straordinarie, volte a :
 - consentire ad enti e atenei di assumere a tempo indeterminato, da subito, almeno nei limiti delle disponibilità di bilancio ;
 - eliminare, progressivamente, i vincoli della finanziaria 2006 sui contratti a tempo determinato ;
 - abolire la possibilità di stipulare contratti di co.co.co. e garantire la trasformazione degli attuali co.co.co. stessi in contratti a tempo determinato, anche in deroga alle quote previste dagli attuali CCNL ;

- in particolare per gli enti di ricerca, abolire le piante organiche, lasciando come unico vincolo la spesa per il personale , da incrementarsi di una quota percentuale fin dal 2006.

* A queste norme dovrà seguire un confronto con il Sindacato per la ridefinizione dei percorsi di accesso, la migliore tutela normativa dei diversi strumenti formativi (ad es. gli assegni di ricerca), l'applicazione della "tenure track" e la garanzia di riserve di posti per i precari nei nuovi concorsi.

NUOVA "GOVERNANCE" DI UNIVERSITA' E RICERCA

- Salutiamo, innanzitutto, con molta soddisfazione lo scorporo del Ministero dell'Università e della Ricerca da quello della Istruzione.
- Diciamo basta alle cosiddette "riforme" che paralizzano enti ed atenei, gerarchizzano i rapporti interni, centralizzano e rendono autoreferenziali i sistemi di governo, comprimono tutte le forme di partecipazione dei lavoratori. .
- Urgono pochi cambiamenti normativi per gli Enti pubblici di ricerca. Essi, nell'esercizio dell'autonomia riconosciuta dalla Costituzione, debbono essere messi in grado di rinnovare le proprie regole per favorire:
 - criteri di nomina e di composizione degli organi di governo, che garantiscano la partecipazione del personale, in particolare ricercatore, alla gestione ;
 - criteri di nomina e di composizione dei Consigli Scientifici, per garantire la partecipazione di ricercatori e tecnologi alla programmazione scientifica ;
 - norme che rendano effettiva ed obbligatoria la consultazione del Sindacato nella formulazione e modifica dei regolamenti.

Per l'Università le nostre richieste più urgenti sono :

- l'abrogazione delle legge Moratti sulla docenza universitaria ;
- il varo di una legge-quadro che ridefinisca il governo del sistema universitario, i rapporti fra il potere centrale e l'autonomia delle sedi, ed il sistema dei controlli;
anche a tal fine si dovrà favorire la costituzione di organi a base elettiva in maniera che sia garantita congrua rappresentanza del personale (docente e tecnico-amministrativo) e degli studenti ;
- il mantenimento del personale docente, medico, sanitario, tecnico e amministrativo dei Policlinici universitari al comparto contrattuale dell'Università, a garanzia dell'eccellenza dei servizi resi ai cittadini da queste strutture.

La UILPA Università e Ricerca rivolge , infine, al Governo ed al Ministro un caloroso invito affinché nel sostegno pubblico alla ricerca ed all'alta formazione si privilegi, anziché improduttivi trasferimenti di risorse ai settori privati, il finanziamento di iniziative e progetti che prevedano , anche nei singoli territori e distretti, effettive sinergie realizzative tra Università, Enti di Ricerca ed Imprese.

Riprendere il confronto sulla libertà della scienza

IMPORTANTE ESORDIO DEL MINISTRO MUSSI

Da laici e sostenitori convinti della libertà e dell' autonomia della ricerca scientifica e delle istituzioni ad essa preposte non possiamo non manifestare il nostro apprezzamento per la volontà del neo Ministro dell' Università e della Ricerca Fabio Mussi di esordire con un forte "sì alla ricerca sugli embrioni".

Evidentemente il Ministro con la sua scelta del no italiano alla dichiarazione etica europea ha inteso sottolineare non solo un cambiamento di rotta con il passato ma anche il fatto che la libertà, nel rispetto dell'etica, è alla base di ogni progresso scientifico e tecnologico.

E ciò è tanto più vero quando da tale progresso scaturiscono risultati essenziali alla salvaguardia della salute dell'uomo.

Noi siamo consapevoli (e l'esperienza referendaria in materia ce lo ha ricordato) che il tentativo di superare nel nostro paese una legislazione retrograda ,che non ci ha mai trovato d'accordo, si scontra contro una mentalità ed una cultura diffuse all'interno della collettività.

Ma sappiamo, nel contempo, che non può una legge vincolare le coscienze e che la parte più sensibile ed avanzata della comunità scientifica ,soprattutto in campo biologico e medico, è dalla parte del Ministro.

Il nostro invito è ora quello a non lasciar racchiuse nei freezer , accanto agli embrioni utili alla ricerca, anche le idee più coraggiose e le intuizioni migliori e, dunque, a riprendere ,senza arcaici pregiudizi, il confronto sulla libertà della scienza e sulla sua utilità sociale.

Alberto Civica
(Segretario Nazionale UILPA-UR)

Ancora un altro strumento che non risolve la crisi finanziaria del nostro settore

IL 5 PER MILLE ALLA RICERCA SCIENTIFICA (ingenti risorse della collettività disperse in mille rivoli!)

Una volta tanto che il “duo Moratti- Tremonti” aveva individuato e proposto , con la manovra per il 2006 (comma 337 e comma 338 della ultima Finanziaria) , seppur in via sperimentale ,un interessante meccanismo per devolvere ,su base volontaria, risorse finanziarie consistenti alle nostre istituzioni scientifiche ed alla ricerca universitaria ed extrauniversitaria, tartassate dai tagli e dagli innumerevoli vincoli, ci accorgiamo ,proprio in questi giorni, di trovarci di fronte all'ennesimo inganno.

E' prevedibile, infatti, che la normazione dell'istituto del 5 per mille (non alternativo all' 8 per mille già esistente) e soprattutto la concreta gestione da parte dei Ministeri competenti stia “dando la stura” a quel fenomeno, tipicamente nostrano, della dispersione in mille rivoli delle risorse che la collettività, negandole alle casse dello Stato, intenderà dirottare anche verso i nostri settori.

E' presto per fare un bilancio. Risulta ,però, che sono più di 30 mila le associazioni varie (di volontariato, di cura, di promozione sociale oltre che di ricerca) che si spartiranno questa “torta”. Sicuramente vi troveremo anche circoli bocciofilo e della caccia ! Come dire che i benefici aggiuntivi per le nostre istituzioni scientifiche saranno pressoché nulli.

Ancora una volta si stanno perdendo un' occasione ed un'opportunità importanti che il Parlamento, con lungimiranza aveva saggiamente creato.

Pertanto noi giudichiamo questa sperimentazione del 5 x mille fallita già sul nascere. Chiediamo, però, al nuovo Governo di riproporla , riformulandone la base normativa, selezionando oculatamente e con parsimonia i beneficiari e favorendo una opportuna campagna di sensibilizzazione dell' opinione pubblica e chiarendo la natura “aggiuntiva” delle risorse così ricavate.

Naturalmente questi strumenti “estemporanei” non risolvono , in sé, il problema della insufficienza attuale delle risorse e della instabilità dei flussi finanziari per la Ricerca e per le Università. Ma qui parliamo, lo sappiamo bene, dello scarso impegno tanto del sistema pubblico come del mondo delle imprese, che richiede pronte e valide risposte alternative a cominciare dal nuovo Governo!

20.5.2006

**LA SEGRETERIA NAZIONALE
UILPA Università e Ricerca**